

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 14/2017: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città. Esame emendamenti C. 4310-A	3
---	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici. C. 2188, approvata dal Senato, C. 1442 Dambruoso e C. 2770 Colletti (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
--	---

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza (COM (2016) 230 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	4
ALLEGATO (<i>Documento finale</i>)	5

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 16 marzo 2017.

**DL 14/2017: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.
Esame emendamenti C. 4310-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.30 alle 9.45 e dalle 12.35 alla 12.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 marzo 2017. — Presidenza del presidente della II Commissione Dona-

tella FERRANTI. – Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 19.15.

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici.

C. 2188, approvata dal Senato, C. 1442 Dambruoso e C. 2770 Colletti.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 marzo 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri sono stati esaminati gli emendamenti presentati al testo base. Comunica che hanno espresso il parere di competenza sul provvedimento le Commissioni Affari esteri, sul testo originario, Difesa, sia sul testo originario che sul testo risultante dalle proposte emendative approvate, Lavoro, sul testo risultante dalle proposte emendative approvate, e la Commissione parlamentare per le questioni regionali, sul testo originario. La Commissione Bilancio esprimerà, invece, il parere all'Assemblea.

Comunica, altresì, che con lettera in data odierna, l'onorevole Sisto ha rassegnato le proprie dimissioni da relatore per la I Commissione. Nella medesima lettera, l'onorevole Sisto ha altresì preannunciato la presentazione, in Assemblea, di una relazione di minoranza da parte del gruppo di Forza Italia e ha comunicato che svolgerà la funzione di relatore. È stato designato quale relatore per la I Commissione l'onorevole Marco Di Maio.

Prima di conferire il mandato ai relatori a riferire sul testo, propone di apportare alcune correzioni che non modificano in alcun modo la sostanza del provvedimento e che sono necessarie a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti o per armonizzare il testo stesso all'ordinamento in materia pensionistica. Fa presente, quindi, in primo luogo, che, a seguito della soppressione dell'articolo 13 in materia di astensione e riconsiderazione dei giudici, occorre sopprimere dal titolo le seguenti parole: « Modifiche alla disciplina in materia di astensione e riconsiderazione dei giudici ». Segnala, in secondo luogo, che occorre sostituire le parole: « per il trattamento pensionistico di anzianità » con le seguenti: « per il trattamento pensionistico anticipato », considerato che la cosiddetta riforma Fornero ha sostituito l'istituto della pensione di anzianità con quello della pensione anticipata.

Le Commissioni concordano; indi deliberano di conferire il mandato ai relatori, deputati Marco Di Maio, per la I Com-

missione, e Verini, per la II Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sulla proposta di legge C. 2188. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, anche a nome del presidente della I Commissione, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 19.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 16 marzo 2017. — Presidenza del presidente della II Commissione Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 19.20.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza.

(COM (2016) 230 final).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e conclusione – Approvazione del documento finale).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 marzo 2017.

Roberta AGOSTINI (PD), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore della II Commissione, onorevole Dambruoso, presenta una proposta di documento finale sul provvedimento in titolo *(vedi allegato)*.

Le Commissioni approvano la proposta dei relatori.

La seduta termina alle 19.30.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza (COM (2016) 230 final).

DOCUMENTO FINALE

Le Commissioni riunite I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la comunicazione « Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza » COM(2016)230 final;

premessi che:

la realizzazione dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia mira, tra le altre cose, a creare le condizioni per cui l'Unione europea collabori sistematicamente con gli Stati membri per garantire un elevato livello di sicurezza ai cittadini europei rafforzando le misure di prevenzione e contrasto alla criminalità transnazionale e al terrorismo e intensificando il coordinamento e la cooperazione tra forze di polizia e tra autorità giudiziarie e altri organismi competenti;

l'Agenda europea sulla sicurezza segna un progresso significativo in quanto delinea una strategia organica in materia di sicurezza interna all'UE con particolare riguardo alla lotta al terrorismo, al crimine organizzato e alla criminalità informatica, che rappresentano le principali minacce con cui l'Europa deve confrontarsi;

l'Agenda si fa apprezzare soprattutto per l'approccio sistematico che la ispira relativamente al fenomeno del terrorismo, in quanto prefigura un complesso

di interventi di diversa natura che incidono su vari aspetti del problema: dal potenziamento degli strumenti di monitoraggio al rafforzamento della cooperazione a più livelli, all'aggiornamento del quadro normativo;

il ruolo dell'Unione europea quale garante della sicurezza deve essere potenziato anche alla luce della stretta relazione tra sicurezza esterna e sicurezza interna, alla base della nuova Strategia globale presentata dall'Alta Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Consiglio europeo del 28 giugno 2016. Infatti, larga parte delle minacce che incombono sui Paesi europei trae origine o viene alimentata dalle situazioni di instabilità e crisi al di fuori dell'UE;

considerato che:

il terrorismo suscita un allarme crescente per la frequenza e la gravità degli attentati perpetrati nel territorio dell'UE, di fronte al quale i singoli Stati membri non dispongono di strumenti di intervento e di contrasto sufficienti;

occorre quindi rispondere in maniera concreta alla domanda di sicurezza che i cittadini europei rivolgono alle istituzioni, sia nazionali che europee, per evitare di alimentare l'impressione di una inerzia da parte dell'UE di fronte ad un fenomeno della massima gravità;

il carattere sempre più marcata-mente transnazionale delle attività terroristiche, in particolare di quelle di matrice

radicale islamica, che utilizzano la rete in modo sistematico per reclutare i propri affiliati in diversi Paesi, richiede che si rafforzi la capacità di monitoraggio, prevenzione e contrasto a livello di UE, da realizzare in primo luogo mediante più intensi scambi di informazioni e più avanzate forme di collaborazione tra i diversi organismi competenti a livello nazionale e le agenzie dell'Unione europea;

particolarmente preoccupante è la crescita del fenomeno costituito dai cosiddetti *foreign terrorist fighters*, potenziali agenti per nuovi attacchi terroristici una volta rientrati nei loro paesi di origine, atteso l'addestramento militare che hanno ricevuto nei teatri di guerra. Le stime più accreditate fanno riferimento a un numero di 25-30 mila combattenti terroristi stranieri, di cui circa 5 mila provenienti dal territorio dell'UE, e in particolare da quattro Stati membri (Francia, Regno Unito, Germania e Belgio);

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio;

esprime una valutazione favorevole

con le seguenti condizioni:

a) è necessario che tutte le iniziative di carattere politico e legislativo indicate o preannunciate nel cronoprogramma allegato alla comunicazione in oggetto, trovino tempestiva e puntuale attuazione, al fine di conseguire, attraverso l'intervento contestuale sul piano della prevenzione e del contrasto, del monitoraggio, dello scambio di informazioni, dell'aggiornamento e del progressivo avvicinamento delle normative applicabili, tutti i potenziali vantaggi che vengono prospettati. Soltanto la combinazione delle diverse misure può, infatti, fornire più efficaci strumenti per la lotta al terrorismo;

b) in particolare, ai fini del rafforzamento del quadro giuridico europeo, è

assolutamente prioritaria la rapida approvazione ed attuazione delle seguenti proposte normative:

la modifica della direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi, anche per garantire la tracciabilità e la marcatura delle armi da fuoco;

la modifica della quarta direttiva antiriciclaggio, che mira a contrastare i nuovi mezzi di finanziamento del terrorismo e ad aumentare la trasparenza ai fini della lotta contro il riciclaggio;

c) è altresì necessario procedere in tempi rapidi all'adozione di tutte le misure volte ad attuare la direttiva antiterrorismo, che introduce nuove tipologie di reati, in particolare per chi viaggia con finalità di terrorismo e per chi si sottopone a un addestramento a fini terroristici, recentemente approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio UE;

d) per garantire un più proficuo ed efficace monitoraggio del fenomeno dei *foreign terrorist fighters* occorre rafforzare gli strumenti di controllo dei movimenti in entrata e in uscita delle frontiere procedendo all'attuazione della direttiva sul PNR, adottata dal Consiglio nell'aprile scorso, che disciplina il trasferimento dei dati connessi al codice di prenotazione (nome del passeggero, data e itinerario del viaggio, bagagli, modalità di pagamento) dalle compagnie aeree alle autorità nazionali. In tale ambito è importante rendere effettivo ed efficace lo scambio dei dati istituendo urgentemente e rendendo operativa l'Unità di informazione passeggeri (UIP) nazionale per il trattamento dei dati raccolti;

e) appare altresì necessario rendere pienamente operativi, in tempi brevi, alla traduzione concreta di alcuni nuovi strumenti a livello UE come: il sistema di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), che prevede controlli preliminari per i cittadini di paesi terzi esenti dall'obbligo di visto che si recano nello spazio Schengen; il sistema di ingressi/uscite (EES - *entry-exit system*), che consente

una gestione automatizzata dei controlli alle frontiere permettendo anche di individuare documenti contraffatti e false identità; la revisione del Codice frontiere Schengen finalizzata al rafforzamento delle misure di controllo;

f) per poter rilevare gli spostamenti dei terroristi si dovrebbe inoltre procedere ad una revisione degli indicatori comuni di rischio elaborati dalla Commissione europea nel giugno 2015 al fine di realizzare un'unica banca dati sui *foreign terrorist fighters*;

g) ferme restando le competenze prioritarie degli Stati membri in materia di ordine pubblico e sicurezza interna, è necessario prevedere sistemi e metodologie di collaborazione e coordinamento per lo scambio di informazioni, in particolare valorizzando tutte le potenzialità di Europol per lo scambio di informazioni tra tutte le autorità di polizia dei diversi Paesi e di Eurojust per quanto riguarda i profili e gli organi giurisdizionali, nonché mediante l'instaurazione di un rapporto diretto tra il Gruppo antiterrorismo (CTG) e il Centro europeo antiterrorismo istituito presso Europol;

h) nell'ambito delle misure di prevenzione e di deradicalizzazione:

1) maggiore attenzione deve essere rivolta alla costante verifica dei contenuti immessi in rete, che rappresenta uno strumento di reclutamento utilizzato anche per reperire finanziamenti prima, durante e dopo ogni attacco terroristico; in tale ambito, facendo ricorso ad iniziative di carattere sovranazionale e ad accordi con i *provider*, occorre contrastare la propaganda terroristica e l'incitamento all'odio *online* fermando la diffusione di contenuti illegali che incitano alla violenza;

2) indispensabili, quali misure di prevenzione, sono l'istruzione e la sensibilizzazione dei giovani, promuovendo un'istruzione inclusiva basata sui valori comuni dell'UE e la comprensione interculturale, nonché il finanziamento per l'elaborazione di programmi di reinserimento e deradicalizzazione, dentro e fuori l'ambiente carcerario, per lo sviluppo di strumenti di valutazione dei rischi e per la formazione degli operatori nelle strutture carcerarie;

i) infine, è necessario destinare risorse più consistenti, rispetto a quelle già parzialmente integrate, al Fondo sicurezza interna (ISF) per il periodo 2014-2020, attualmente finanziato per 3,8 miliardi di euro per l'intero periodo in modo da tradurre concretamente il maggiore impegno dell'UE in materia.